

# Liberi

rassegna mensile informativo-culturale

n.5  
Maggio 2016

Associazione  
Nazionale  
Reduci *dalla*  
Prigionia  
*dall'Internamento*  
*dalla Guerra di Liberazione*  
e loro familiari

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB ROMA

LA BANDIERA DEI TRE COLORI  
È SEMPRE STATA LA PIÙ BELLA,  
NOI VOGLIAMO SEMPRE QUELLA,  
NOI VOGLIAMO LA LIBERTÀ

*da La bandiera dei tre colori, autore ignoto*

n. 5  
maggio 2016

**Liberi**  
rassegna mensile informativo-culturale

SOMMARIO

ANRP - LIBERI  
SEDE LEGALE E DIREZIONE  
00184 Roma - Via Labicana, 15a  
Tel. 06.70.04.253  
Fax 06.77.255.542  
www.anrp.it  
anrpita@tin.it

PRESIDENTE EMERITO  
Riccardo Bisogniero

PRESIDENTE NAZIONALE  
Enzo Orlanducci

DIRETTORE RESPONSABILE  
Salvatore Chiriatti

REDATTORE CAPO  
Rosina Zucco

REDAZIONE  
Barbara Bechelloni  
Martina Mergiotti  
Fabio Russo

Registrazione  
- Tribunale di Roma  
n. 17530 - 31 gennaio 1979  
- Registro Nazionale della Stampa  
n. 6195 - 17 febbraio 1998

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27-02-04 n. 46) art. 1  
comma 1, DCB Roma

Gli articoli firmati impegnano  
solo la responsabilità dell'Autore.  
Tutti gli articoli e i testi  
di "Liberi" possono essere,  
citandone la fonte, ripresi e  
pubblicati.

Ai sensi della legge n. 675/96  
(tutela dati personali) l'Anrp  
garantisce la massima riservatezza  
dei dati personali forniti dagli  
associati e la possibilità di  
richiederne gratuitamente la rettifica  
o la cancellazione, scrivendo ad  
Anrp, Via Labicana, 15/a  
00184 Roma.

Stampa  
Edizioni Grafiche Manfredi snc  
Via Gaetano Mazzoni, 39/a  
00166 Roma  
Dato alle stampe il 30 maggio 2016

Un target mirato di 10.000  
lettori.

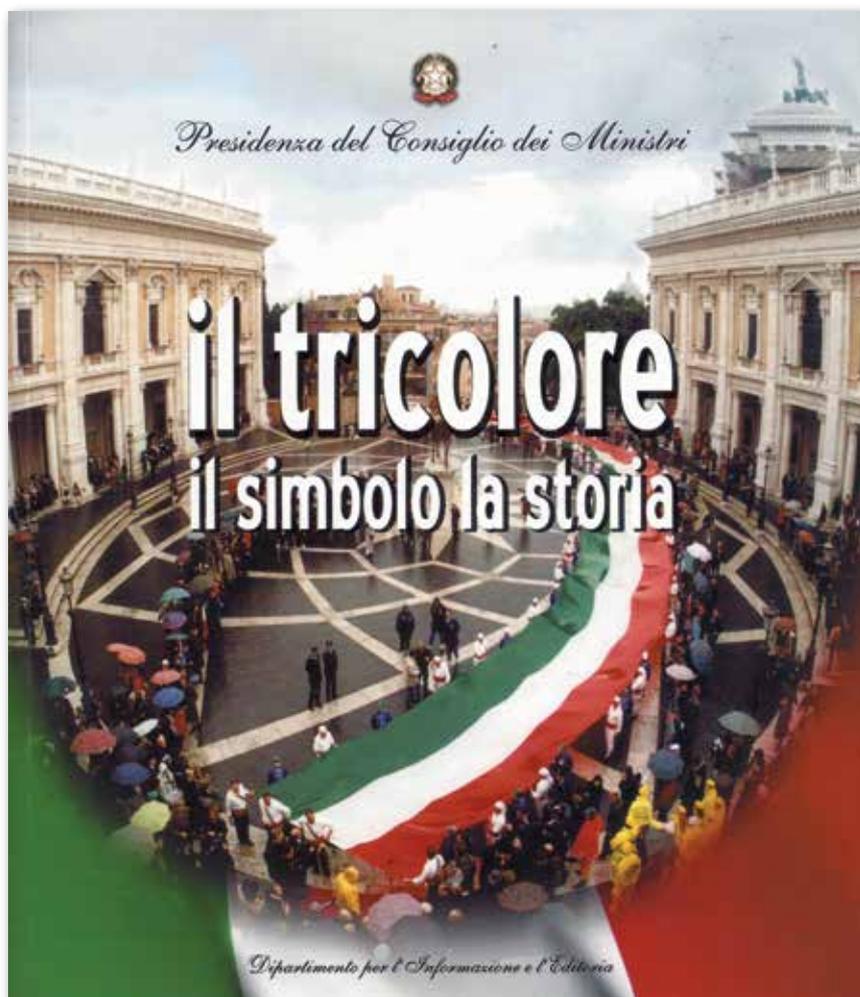
3 EDITORIALE  
di Enzo Orlanducci

5 UN GRANDE SERVICE TRA ANRP E LIONS CLUB "MODENA ESTENSE"  
di Bruno Loi

10 CALDO E COLORATO ENTUSIASMO A BASSANO DEL GRAPPA PER IL TRICOLORE  
di Rosina Zucco

17 LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ  
di Maria Elisabetta Rossi

20 IL TRICOLORE "GIRAMONDO"  
di Alfredo Bernardini



# SFUMATURE PATRIOTTICHE, CIVICHE E UMANE PIÙ PROFONDE A BASSANO

di Enzo Orlanducci

Siamo lieti, e ci riteniamo particolarmente fortunati, di avere la possibilità di aprire questo numero di Liberi dedicato alla bandiera Tricolore dei Guinness, dispiegata il 29 maggio nella bellissima cittadina di Bassano del Grappa, così importante per la storia italiana.

Il calore con il quale i bassanesi hanno accolto la Bandiera è stato significativo. Sono loro gli eredi di quella Bassano eroica che nella Grande Guerra si trovò in prima linea, affrontando drammatiche e sanguinose vicissitudini. Con la disfatta di Caporetto (1917) la città fu costretta all'evacuazione di oltre 7.000 persone, mentre centinaia e centinaia di soldati vi si riversarono, seguiti da intere carovane di fuggiaschi civili provenienti dai vari paesi invasi dagli austro-ungarici.

Furono giorni terribili anche perché gli austriaci giunsero a pochi chilometri dalla cittadina, fermando il fronte di guerra sul Monte Grappa e nella Valsugana. Il bilancio fu tragico: 23mila soldati sono sepolti nell'Ossario del Grappa, tanto che nel 1928 si decise di cambiare il nome della città, da "Bassano Veneto" all'attuale Bassano del Grappa.

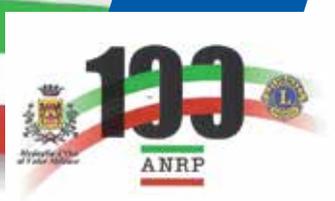
Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale e la caduta del regime fascista, la città subì l'invasione tedesca. Durante la Guerra di Liberazione fu uno dei più gloriosi centri di organizzazione della Resistenza. Varie unità operarono nella zona e importante fu il contributo della città di Bassano alla guerra rivoluzionaria che doveva portare alla realizzazione della nuova Italia libera.

L'evento più drammatico che subì la Resistenza locale fu il "Rastrellamento del Grappa" nel settembre 1944 (più di 500 morti e 400 deportati), che culminò il 26 settembre 1944 con 31 impiccagioni nei viali cittadini. Ancora oggi la toponomastica locale li ricorda e in Viale dei Martiri ogni albero ha un nome e una "prece". Il tragico bilancio alla fine della guerra valse alla città del Grappa la Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Guerra di Liberazione.

Anche noi dobbiamo conferire ampio riconoscimento a tutta la comunità bassanese che ha contribuito alla rinascita della nostra nazione, risorta nuovamente alla libertà e alla democrazia, e alla quale siamo particolarmente riconoscenti per aver ospitato il Drappo Tricolore del Guinness e aver concorso massicciamente al suo dispiegamento.

Celebrare la Festa della Repubblica qui a Bassano, con questa corale manifestazione, ha caricato quest'occasione di sfumature patriottiche, civiche ed umane ancora più ricche e più profonde.

Unirsi intorno alla Bandiera, infatti, assume una connotazione identitaria, un valore coeso. Nata in ambito militare, come insegna per distinguere le proprie truppe



da quelle nemiche durante la battaglia, la bandiera porta con sé l'idea di un gruppo di uomini uniti dallo stesso scopo o addirittura dal medesimo destino. Sia che simboleggi una nazione o una città, una squadra sportiva o un partito politico, questo semplice drappo di tessuto colorato è un potente veicolo di emozioni che suscita un sentimento di comune appartenenza.

Non dimentichiamo che il 2 giugno, ancor prima che festa della Repubblica, è la festa delle donne e degli uomini che essa rappresenta. Il cittadino è l'elemento

fondante ed il soggetto principale di ogni democrazia e perciò oggi, nel festeggiare con il Vessillo d'Italia, rendiamo anche onore agli italiani tutti, per quello che sono, che sono riusciti a conseguire e per il patrimonio di cultura e civiltà che rappresentano per l'Europa e per tutta l'umanità.

La nostra Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 1948, stabilisce all'art. 12: "La bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni".

"Il Tricolore italiano, che i costituenti hanno voluto come vessillo della Repubblica - ha scritto il presidente Mattarella - è simbolo di unità del nostro Paese, nel processo storico nazionale che ha portato prima alla costruzione dello Stato unitario, poi alla sua rinascita su basi democratiche e di libertà. A 219 anni della proclamazione del Primo Tricolore d'Italia - ha aggiunto il presidente - intendo sottolineare come questo tratto identitario costituisca per tutti noi un patrimonio irrinunciabile di valori, di significati, di radici comuni".

Il ricordo di questa riuscitissima festa ci spinge a concludere questa breve presentazione rivolgendo ancora una volta un ringraziamento alla nostra Bandiera che abbraccia il primo e il secondo Risorgimento italiano e, collocata com'è tra i principi fondamentali della Costituzione, rappresenta l'emblema dei valori di democrazia, di giustizia sociale, di rispetto dei diritti dell'uomo, di solidarietà, ivi affermati.

"Il Tricolore - conclude Mattarella - è ora la bandiera anche dei nuovi cittadini italiani, che da anni vivono e lavorano con noi e che amano con noi la Patria comune. Il simbolo dell'unità, dunque, è anche un segno di apertura. È una risorsa che può aiutarci ad affrontare meglio le sfide del futuro. Viva il Tricolore, viva la Repubblica".



Associazione  
Nazionale  
Reduci dalla  
Prigionia  
dall'Internamento  
dalla Guerra di Liberazione  
e loro familiari



SOSTIENI LA NOSTRA AZIONE

versando il contributo annuale di euro 25.00  
su c/c postale 51610004 intestato: ANRP Roma

OPPURE SU c/c bancario intestato all'ANRP:  
Banca Credem, Filiale Via del Tritone  
Iban IT12 F030 3203 2010 1000 0090 170



# UN GRANDE SERVICE TRA ANRP E LIONS CLUB “MODENA ESTENSE”

Nel quadro delle manifestazioni per il centenario della partecipazione dell'Italia alla «Grande Guerra» (1915 - 1918), l'ANRP e il Lions Club “Modena Estense” hanno convenuto di progettare e organizzare tre manifestazioni da svolgere per gli anni 2016-2017-2018 (una per anno) in tre luoghi cari alla Patria, allo scopo di:

- rendere Onore a tutti i Soldati (italiani e stranieri) che si sono battuti in tutte le guerre, fino al sacrificio della vita;
- stimolare negli Italiani l'interesse per la Storia, riscoprendo le radici dell'identità e unità nazionali conquistate dai nostri Padri al prezzo di enormi sacrifici;
- risvegliare nella Comunità nazionale una più marcata sensibilità per il nostro Tricolore, simbolo dell'identità e dell'unità nazionale.

Le tre manifestazioni prevedono, come evento principale, altrettante cerimonie solenni imperniate sul dispiegamento e defilamento del Drappo Tricolore lungo 1797 metri, ideato e realizzato dall'ANRP e detentore di molteplici primati registrati dall'organizzazione del “Guinness”, l'ultimo dei quali ottenuto a Modena nel 2011, quale Bandiera marciante sorretta dal maggior numero di portatori, e,

ovviamente, sul coinvolgimento proattivo delle Comunità locali.

Quest'anno, il 29 maggio, Bassano del Grappa ha ospitato la prima delle tre manifestazioni programmate, tributando un commosso omaggio ai Caduti di tutte le guerre e lanciando un forte messaggio di pace; testimoniando, con amore e orgoglio, la propria italianità; ispirando un forte desiderio di coesione nazionale e certificando l'“esistenza in vita” della Patria italiana, una e indivisibile, come recita l'art. 5 della nostra Costituzione. Con queste parole può essere sintetizzato lo spirito della manifestazione, imponente e solenne, promossa dall'ANRP, dal Comune di Bassano del Grappa e dai Lions Club “Modena Estense”, “Bassano Host” e “Bassano Da Ponte”, durante lo svolgimento della quale si è sentito un buon profumo di Amor di Patria. Di seguito, la cronaca della manifestazione.

Ore 08:00. Cominciava il lavoro frenetico ma ordinato e preciso di una “macchina organizzativa” (di circa 100 persone) per i preparativi sul percorso (circa 4 km. nel centro della città) e nei due punti focali della manifestazione: il Sacrario - Ossario dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e la Piazza della Libertà.

di Bruno Loi

Ore 08:45. Mentre nel cortile della caserma Monte Grappa erano in atto i preparativi per lo srotolamento del Drappo e si stavano inquadrando in gruppi omogenei gli 800 reggitori, convocati nelle settimane precedenti, sul Viale Venezia si andava formando l'avancorpo del corteo.

In testa: una volante della Polizia, quale scorta di viabilità; i mezzi storici, tre motociclette, un auto-

e d'arma; le Insegne dei gruppi sportivi, folkloristici, di volontariato e delle varie scuole della Città.

Ore 09:30. La sala operativa, costituita presso il Comando dei Vigili Urbani di Bassano, dava il via alla manifestazione. L'avancorpo iniziava il movimento e si avviava anche lo srotolamento della Bandiera dei Guinness.

Ideata e realizzata dall'ANRP, alla sua prima sortita, a Roma, il 10 gennaio 1999, era lunga 1570 me-



carro leggero e un mulo con basto condizionato con materiali d'armamento dell'epoca; quattro jeep con una dozzina di reduci anziani e invalidi; la banda musicale ANA "Monte Grappa"; due motociclisti della Polizia stradale, quale scorta d'onore; il Primo Tricolore della Repubblica Cispadana, scortato da cinque guardie della Guardia civica reggiana nella storica divisa del '700; il Gonfalone del Comune di Bassano, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, affiancato dal Labaro dell'ANRP e seguito dai Guidoni dei Lions Club promotori; i Gonfaloni della Regione "Veneto" della Provincia di Vicenza e di alcuni Comuni limitrofi; una "selva" di Labari, Bandiere e Vessilli delle associazioni combattentistiche

tri. Iscritta nel Guinness dei primati, è stata riproposta, nel 2000, a New York e a Buenos Aires, con la partecipazione di decine di migliaia di connazionali residenti. Nel 2002, ha sfilato per le vie di Saluzzo e nella cittadina di Villacidro, in Sardegna. Allungata agli attuali 1797 metri (evocativi dell'anno di nascita del Primo Tricolore della Repubblica Cispadana), nel 2011 si è proposta, per le vie di Modena, all'esame attento e scrupoloso dei controllori del Guinness per un nuovo primato quale "Bandiera marciante con il maggior numero di reggitori". Nel 2012 ha nuovamente sfilato per le vie di Brescia.

Ore 10:20. Assunta la velocità di crociera sul Viale dei Martiri, il corteo si inoltrava nelle vie del centro

storico tra una folla di cittadini e di turisti plaudenti, molti dei quali si univano ai reggitori per condividere l'emozione della partecipazione al procedere del Tricolore, un vero e proprio "fiume tricolore" lungo 1797 metri. Più di 2.000 persone di ogni estrazione sociale, di ogni età, uomini, donne e tantissimi bambini, lavoratori e studenti, gregari e dirigenti, militari e civili, con la pelle bianca e di colore, accomunati tutti da un forte senso di appartenenza, vicini gli

della breve ma intensa cerimonia, lo speaker invitava le Autorità e tutti gli ospiti a recarsi alla testa del Drappo, unendosi ai reggitori fino a Piazza della Libertà. L'avancorpo si riordinava e anticipava il movimento verso Piazza della Libertà dove si rischiava, ai lati della tribuna delle Autorità, per fare da cornice d'onore al defilamento del Drappo.

Ore 11:20. L'intensità emotiva giungeva al diapason quando, all'ingresso del Drappo nella piazza, la ban-



uni agli altri, intorno al Tricolore che attraversava il cuore della Città. Momento particolarmente intenso e spettacolare: il passaggio sul monumentale Ponte degli Alpini, dove il Coro "Edelweiss" con il suo repertorio di canti patriottici e della montagna suscitava ulteriori emozioni.

Ore 10:50. Il corteo giungeva al Sacratio - Ossario. L'avancorpo si schierava di fronte all'imponente monumento e, alla presenza delle numerose Personalità civili e militari convenute, si procedeva all'alzabandiera. Seguivano gli onori ai Caduti con la deposizione di tre corone d'alloro da parte degli Enti promotori e la lettura di una bella preghiera per i Caduti con il sottofondo del "Silenzio" d'ordinanza. Al termine

da, il coro e tutto il pubblico a gran voce eseguivano l'Inno di Mameli, il canto degli Italiani.

Chi era venuto perché attirato dalla eccezionalità e originalità dell'evento si ritrovava coinvolto in un'atmosfera di autentica passione patriottica e molti occhi erano lucidi. Era come se si riscoprisse il senso dell'appartenenza a una "Matrice" comune: una sorta di desiderio di certificare che la Patria non era morta, come qualcuno, qualche tempo fa, aveva ipotizzato.

Il defilamento del "fiume tricolore" davanti alla tribuna delle Autorità si protraveva per circa cinquanta minuti, durante i quali lo speaker aveva saputo interpretare lo stato



d'animo degli astanti, rievocando con accenti coinvolgenti gli eventi della Grande Guerra e inserendosi con consumata abilità tra i discorsi delle varie Personalità e le esibizioni di due bande musicali e un coro culminanti con l'esecuzione comune dei tre inni: "Monte Grappa", "Alla Gioia" e "Fratelli d'Italia". Autentico colpo di teatro: tre velivoli storici (due dei

quali, copie degli aeroplani di Francesco Baracca e del "Barone rosso") sorvolavano più volte il corteo rilasciando, durante l'ultimo passaggio, una scia tricolore tra le espressioni di meraviglia e gli applausi di tutti.

Ore 12:20. I rappresentanti degli enti promotori, tornavano al Sacro - Ossario per l'ammainabandiera.

Ore 12:40. Finiva la parte formale della manifestazione, mentre nel cortile della Caserma "Monte Grappa" si procedeva al riavvolgimento del Drappo nell'entusiasmo della folla dei reggitori che, a mano a mano che si staccavano dal Drappo, venivano rifocillati con uno spuntino offerto dall'organizzazione.

Una serie di emozioni senza fine, in questo giorno in cui l'omaggio al Tricolore, portato in trionfo per le vie di Bassano, ha contribuito a suscitare in tutti gli astanti una più marcata sensibilità per l'identità nazionale e i suoi Valori fondanti, nel culto delle tradizioni, della storia e della cultura della nostra Italia e nell'omaggio ai nostri Caduti.

L'amor di Patria, dunque, è vivo! Si tratta di toccare le corde giuste per farlo riemergere dai più profondi recessi del nostro "inconscio nazionale", dove per troppo tempo è rimasto relegato.

Ore 13:30. Nei locali della Caserma "Monte Grappa", rimessi in condizione dall'eccellente Sezione ANA di Bassano, ultimate le operazioni di riavvolgimento del Drappo, a tutti coloro che avevano partecipato, a titolo gratuito, all'organizzazione ed esecuzione della manifestazione (circa 400 persone) e alle Personalità convenute (circa 80) è stato offerto un "rancio alpino" durante il quale non sono mancati i canti della montagna perfettamente eseguiti da... "Veci" e "Bocia".

A completamento della cronaca della manifestazione, un cenno alle diverse attività "a latere" dell'evento principale. In particolare:

- è stato approntato e diffuso, a cura del L.C. "Modena Estense", un libretto storico-commemorativo.



Con il titolo *“Dietro le quinte della Grande Guerra”*, è stata redatta una cinquantina di *“spigolature”*, tratte dalla letteratura sulla Grande Guerra, che, nella cornice di una cronologia essenziale dell’intero conflitto mondiale, riportano in vita, con levità e affetto, gli ambienti, i costumi, le tragedie e gli eroismi singoli e collettivi di un’Umanità in guerra. Quella Umanità italiana estremamente variegata: contadina e aristocratica, analfabeta e intellettuale, altalenante tra il disfattismo e l’eroismo, tra l’ironia e la rabbia, e sottoposta a ogni sorta di disagi e sacrifici, nei rigori di un clima tremendo, specie d’inverno, e a continuo contatto con la morte, dalla quale, proprio in quei tre anni, sei mesi e dieci giorni di guerra caratterizzati da sofferenze disumane, emersero netti i contorni di quell’idea di Patria italiana che i primi cinquanta anni di unità nazionale non erano riusciti a certificare;

- sono stati programmati, a cura della Commissione “Tricolore”, costituitasi a Bassano e presieduta dal presidente dell’ANRP, Enzo Orlanducci:
  - la proiezione di un documentario sulla Grande Guerra;
  - una rievocazione storica in piazza e in costume dell’evacuazione di Bassano a seguito della Strafexpedition del maggio-giugno 1916;
  - un concerto bandistico in piazza e uno corale sul Ponte degli Alpini;
  - l’esposizione in piazza di un esemplare autentico del primo velivolo impiegato nella Grande Guerra;
  - visita guidata sui luoghi della battaglia degli Altipiani (Monte Cengio).

In conclusione, la manifestazione a Bassano del Grappa, voluta, preparata e svolta “in primis” dall’ANRP, dal Comune di Bassano e dai Lions, ha riscosso uno straordinario successo popo-

lare testimoniato dai circa 3.000 “reggitori” del Tricolore e dalle migliaia di Bassanesi e persone, molte delle quali affluite da varie città d’Italia, che hanno fatto ala al defilamento, plaudenti ed emozionati fino alla commozione.

Dunque, la scelta di Bassano quale prima tappa del progetto è stata davvero felice, sia per la magia di una splendida Città, cara agli Italiani, sia per l’entusiasmo e la concretezza di un’Amministrazione comunale, guidata da un Sindaco, Riccardo Poletto, giovane, brillante e determinato, sia per l’impareggiabile spirito e la straordinaria efficienza operativa di una compagine di associazioni e comitati patriottici, nella quale la Sezione ANA ha svolto un ruolo particolarmente fattivo e trainante.

Siamo pronti a replicare nei due prossimi anni commemorativi della partecipazione dell’Italia alla Grande Guerra.

# CALDO E COLORATO ENTUSIASMO A BASSANO DEL GRAPPA PER IL TRICOLORE

di Rosina Zucco Bassano del Grappa (Vicenza), 29 maggio, ore 12:45. Gli ultimi metri del Tricolore dei Guinness si riavvolgono attorno al grande rocchetto ed entrano nell'alveo di un capiente camion posto al centro del cortile della Caserma Montegrappa. Un saluto con una punta di malinconia, come per la partenza di un amico, mentre le note

fino alla prossima manifestazione. Speriamo di rivedere presto sfilare quella lunghissima striscia tricolore, che nel suo tragitto acquista un'anima: si solleva nel vento, ondeggia, è viva, perché è la gente stessa che la regge ad animarla. Nel centro storico di Bassano l'abbiamo vista dispiegarsi davanti a oltre 14mila persone, per strade dritte o tortuose, curvare in salita, in piano, in discesa, attraversare il Ponte degli Alpini, soffermarsi di fronte al Sacrario e poi riprendere il suo cammino di ritorno. A piazza della Libertà, mentre sul palco parlavano le autorità, continuava a sfilare davanti al Municipio, lunga... lunghissima... sembrava non finire mai con i suoi 1797 metri, tanti come quel lontano 1797, anno di nascita del primo Tricolore. Ma ripercorriamo i momenti più significativi della mattinata. L'i-

*“Non possiamo non interrogarci su cosa significa essere italiani, volgendo al nostro passato, al nostro presente e al nostro futuro. Volgendo al passato il nostro essere italiani non può non tradursi in una memoria commossa e in un senso di gratitudine verso tutte le italiane e gli italiani che hanno perso la vita per difendere, liberare, far progredire il nostro Paese. Nel presente, essere italiani non può non richiamarci ad un impegno verso una nuova solidarietà che, associata ad un nuovo sviluppo, sarà in grado di dare a tutti diritti, sicurezza economica, e quindi uguaglianza, di opportunità, ma anche alla necessità di correlarle legittime esigenze di autonomia con l'unitarietà del Paese e questa con una forte appartenenza europea. Nessuno può dire con certezza cosa significherà essere italiani nel futuro. Dovremo camminare parecchio sul percorso della legalità e del senso civico. Se saremo in grado di dare ai nostri giovani buon esempio e responsabilità, potremo essere ancor più, nel mondo, portatori di bellezza, di creatività, di ingegno, di laboriosità e anche di allegria”.*

Riccardo Poletto

*“Questa bandiera ci appartiene, ma senza il contributo delle migliaia di persone che l'hanno fatta sfilare oggi non servirebbe a nulla. Il Tricolore è di tutti”.*

Lauro Rossi

del “Silenzio” accompagnano il tocco delle abili mani del personale specializzato, addetto a sistemare il grande Drappo in quella sorta di culla che lo custodirà

nizio del defilamento è previsto per le 9:30. La delegazione nazionale dell'ANRP è giunta a Bassano per



accompagnare ancora una volta la Bandiera, che, ideata e realizzata, come è noto, dall'Associazione nel 1999, per la prima volta sfilò a Roma e poi, a seguire, a New York, a Buenos Aires, e in tante altre città d'Italia. Con suo vivo rammarico non è presente il presidente Enzo Orlanducci, che più volte negli ultimi mesi ha presieduto il Comitato organizzativo dell'evento. Lo stato d'animo un po' sotto tono del nostro presidente vicario Michele Montagano (classe 1921), di solito attivo, brillante, diremmo infaticabile, ci fa un po' preoccupare. Lui, che alle sfilate del Tricolore è stato sempre alla testa del corteo, stavolta sembra voler rinunciare. Il percorso, in effetti non è lineare: complessivamente 4 Km., con salite e discese. Potrebbe essere faticoso e lui non se la sente. Cerchiamo di incoraggiarlo, mentre sostiamo a Piazza generale Giardino, dove dovremmo unirvi alle prime file. Bruno Loi, vice presidente del Comitato, da buon stratega ha suggerito per Montagano un percorso ad hoc, un tragitto più agevole e sicuro, che evita i punti più faticosi. Come convincerlo? Sarà forse quel sorso di "mezzo e mezzo", offertogli con viva insistenza da un gioviale ragazzone con il cappello degli alpini, saranno le nostre affettuose esortazioni, ecco che le ultime ritrosie del nostro Veterano si affievoliscono. Cadono del tutto quando ci si accosta veloce una jeep sulla quale è seduto anche un altro Reduce, l'alpino Piero Piotto, più "vecio" di lui, classe 1919. Michele Montagano, insieme al vice presidente dell'ANRP Lauro Rossi, sale sul mezzo che riparte a tutta velocità per

raggiungere la caserma Montegrappa, punto di raduno per la partenza.

Da viale Venezia è una bella prospettiva. I due marciapiedi sono già affollati di persone che, armate di telefonini, vogliono riprendere la festosa sfilata da una postazione privilegiata. In effetti il punto di vista è strategico e consente di veder scorrere tutte le formazioni. Un autocarro Fiat 18 BL, utilizzato dall'Esercito italiano nella Grande guerra per il trasporto al fronte di materiali pesanti, dovrebbe aprire la sfilata, ma si è ingolfato e non parte, per cui viene rimosso a spinta per consentire al seguito di iniziare il percorso. Ecco alcune jeep con a bordo i più anziani, seguite a breve distanza dalla banda alpina della Montegrappa, nonché dalle rappresentanze istituzionali, ciascuna con il proprio labaro. Il medagliere dell'ANRP, sorretto dal nostro compunto alfiere, Paolo Vavassori, è in prima fila, affiancato dal gonfalone della città di Bassano del Grappa e seguito dalle insegne degli altri gruppi organizzatori: i Lions "Modena Estense", "Bassano Host" e "Bassano Da Ponte", l'ANA Montegrappa e l'Associazione Nazionale Polizia di Stato. Segue il folto gruppo degli alpini, con le loro camicie a scacchi e il caratteristico cappello. Sono loro che via via afferreranno il lembo della Bandiera che, finalmente distesa, comincerà il suo lento incendiare. Li seguono i ragazzi delle scuole primarie e secondarie i quali, con i loro insegnanti, si alterneranno per accompagnare il Tricolore per tutto il percorso, insieme a folte

rappresentanze dei gruppi sportivi e del volontariato. Non manca nel corteo qualche tocco storico evocativo: un drappello di dieci soldati del Gruppo Storico Battaglio-

nostri soldati sui fronti più diversi nei due conflitti del '900, avanzano carichi della loro pesante soma, un obice e due casse contenenti materiale per l'assistenza sanitaria da campo.

lembo da entrambi i lati cominciano a infittirsi sempre di più; tante persone, desiderose di provare quella esperienza straordinaria, a poco a poco affluiscono e cominciano a marciare regolarmente, tra-



ne Bassano della 62<sup>a</sup> Compagnia, vestiti di tutto punto con le divise degli alpini che combatterono nel '15-'18; una formazione con l'uniforme originale della Guardia Civica, costituitasi nel maggio 1796 a Reggio Emilia, dove nacque il primo tricolore. Due robusti muli, animali che hanno accompagnato i

Finalmente arriva il lembo iniziale della Bandiera. In testa Michele Montagano e Lauro Rossi. Gli intervalli tra una persona e l'altra su via delle Fosse sono abbastanza regolari, secondo i limiti prestabiliti, almeno per i primi due, trecento metri. Poi, già dopo aver imboccato via dei Martiri, i sostenitori del

smettendo ciascuno alla Bandiera la peculiarità del proprio tocco, più forte, più lieve, più alto, più basso. E lei, la Bandiera, risponde con una vibrazione osmotica, interattiva. Una folla di gente è distribuita lungo i marciapiedi delle strade: bassanesi, persone giunte dalle zone

circonvicine, turisti incuriositi e tanti, tanti ragazzi. Molti gli extra comunitari, tra cui una consistente comunità islamica, i primi che si sono offerti di portare la Bandiera, a testimonianza di una costruttiva

che in questa terra il “Tricolore”, simbolo di “Patria”, la popolazione ce l’ha nel sangue, nel DNA. Non c’è famiglia che non abbia avuto un padre, un nonno soldato combattente fra gli alpini, forse

tori la loro presenza, per sorreggere ogni 3,5 metri circa la bandiera, qualunque fosse la condizione atmosferica. Il tempo ha retto fortunatamente per tutta la mattinata, alternando nuvole e sole.



politica di integrazione, come evidenziato dalle semplici, toccanti parole di una scolarotta marocchina: “La Patria è il luogo dove si vive con la propria famiglia”. Una patria d’elezione, quindi; una patria che ami, perché l’hai scelta e ti ha accolto. Da qualche breve commento colto qua e là, si percepisce

anche deceduto o fatto prigioniero. Qualche mamma indica orgogliosa il proprio figlio che sta sfilando con il gagliardetto o che, più semplicemente, sorregge il lembo della bandiera. Ormai sono tanti, circa 3000 quelli che si sono uniti alle 1000 indispensabili persone che avevano garantito agli organizza-

Il percorso nel centro storico è molto articolato, le strade sono strette. A ogni curvatura la bandiera deve fare una sosta, guidata da un efficiente coordinamento via radio, dislocato nei vari punti del defilamento. Il passaggio sul Ponte

degli Alpini è fortemente suggestivo. Il calore della cittadina si esprime nella cura dei particolari, tutto parla di armonia. Tanto colore sul ponte e sulle sponde del fiume, ogni finestra uno stendardo tricolore e vasi di gerani bianchi e rossi. Il colpo d'occhio è efficace dalla terrazza di Palazzo Sturm, lungo la riva sinistra del Brenta.

Come prestabilito, la delegazione dell'ANRP deve raggiungere il Sacroario dove le autorità stanno aspettando l'arrivo del Tricolore per rendere Onore ai Caduti, con deposizione delle Corone di alloro. Michele Montagano e Lauro Rossi, accolti da Bruno Loi, scambiano saluti con il giovane sindaco di Bassano, Riccardo Poletto e con il prefetto di Vicenza, Eugenio Soldà. Molte le alte rappresentanze delle FF.AA. Non appena il Tricolore si affaccia su Piazza Cadorna, ha inizio la solenne cerimonia. L'Inno nazionale accompagna l'alza bandiera e tutti i presenti, sull'attenti, cantano in coro. Le

insegne dell'ANRP, del Comune e dei Lions, sorrette dai rispettivi alfieri, si dispongono ai lati del sacello. In fila, il gruppo delle autorità, insieme a Michele

Montagano, sale la scalinata antistante per sistemare le tre Corone. Momenti di silenzio e di commozione, seguite dal canto co-

*Il drappo "non rappresenta solo la storia, ma è un contenitore dei valori futuri che devono guidarci, come la democrazia che dà forza ai nostri soldati nelle imprese quotidiane a difesa della Patria. Il Tricolore ci ricorda che dobbiamo sempre agire per aiutare chi ha bisogno senza discriminare nessuno".*

Eugenio Soldà

rale della Canzone del Piave, tocco indispensabile in una terra che ha visto il sacrificio di tanti uomini per la libertà della Patria.

Il Tricolore riprende il cammino, trasportato per un breve tratto da tutte le rappresentanze amministrative e politiche.

Proprio le parole "Patria", "Valori", "Libertà", "Europa" sono il leit motif dei discorsi tenuti dal palco



*“La Patria non si spiega, la Patria si ama. Lo dimostrano tutti quelli che ogni giorno indossano una divisa, che sia d’arma o d’associazione, per dare il loro contributo, per costruire un’Italia migliore. Abbiamo bisogno di prendere esempio da loro, abbiamo bisogno del simbolo del Tricolore per credere e sperare”.*

Elena Donazzan

deli riproduzioni di uno Spad VII come quello dell’asso italiano Francesco Baracca, il triplano Fokker Dr.1 del Barone Rosso, il De Havilland DH Tiger Moth. Con la loro struttura delicata

*“Verde, bianco e rosso: i colori del patrimonio culturale, storico ma anche territoriale del Veneto, quale eccellenza paesaggistica ed enogastronomica riconosciuta in tutta Europa”.*

Rosanna Filippin

delle autorità a Piazza Libertà, il cuore pulsante della cittadina veneta. Tutti vogliono esprimere il proprio sentire di fronte a una manifestazione che, in nuce, quelle parole le sintetizza tutte, attraverso il simbolo del Tricolore. Dopo il saluto del sindaco Poletto, intervengono il prefetto Soldà, il vice presidente ANRP Lauro Rossi, l’assessore alla Regione Elena Donazzan, la senatrice Rosanna Filippin, il deputato Dino Secco. Lo speaker, che con grande professionalità ed efficacia ha commentato minuto per minuto i momenti salienti della sfilata, annuncia l’arrivo di tre aerei storici che sorvoleranno di lì a poco la piazza, dove già è esposto il Bleriot XI, l’aereo progettato nel 1907 dal costruttore Gustav Eiffel, con il quale nel 1909 fu attraversata La Manica. Ed eccoli gli aerei, tre fe-

(quasi improbabile!) rispetto alle salde fusoliere delle ben note Frece Tricolori, sfrecciano rombando, un po’ oscillanti, tra gli applausi della folla incuriosita, mentre una scia verde, bianca e rossa sfuma nel cielo. Il grande Drappo non si è mai fermato e continua a sfilare, sembra infinito... “Non mi ero mai accorto di quanto fosse lunga!” osserva stupefatto Michele Montagano dal palco, pensando a tutte quelle volte che ha sorretto il lembo iniziale della Bandiera, men-





tre il resto della lunga striscia tricolore si perdeva dietro di lui... Sono le 12:30 quando le ultime centinaia di metri della Bandiera si distendono lungo la via del ritorno. A viale Venezia, il Fiat 18 BL è in attesa, con il motore finalmente acceso per seguire le retrovie, fino alla caserma Montegrappa, dove il Drappo tornerà a riposare. Ore 12:50. Comincia a piovare. Grosse gocce cadono sull'asfalto del grande cortile. Il Tricolore è ormai nella sua custodia. È stato davvero fortunato! Un po' sporchi e sgualciti, quei volantini che avevamo notato la mattina lungo le strade, giacciono bagnati qua e là... "La Repubblica veneta è viva". Una voce fuori dal coro, che non è riuscita a guastare uno spettacolo sereno e gioioso, indimenticabile. Un lungo, ultimo applauso sottolinea la fine di una mattinata che ha unito l'intera città con un abbraccio colorato di verde, bianco e rosso.



# LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ

Il Tricolore italiano nasce come bandiera di libertà, simbolo delle prime repubbliche italiane di fine settecento, sorte dallo spirito della rivoluzione francese. Prima a far sventolare la nuova bandiera fu Milano nel novembre 1796, poi essa divenne il vessillo delle repubbliche Cispadana e Cisalpina.

Sotterrato dalle potenze della Restaurazione, il Tricolore fu presto ripreso da Giuseppe Mazzini, che ne fece il simbolo dell'Italia democratica e repubblicana che voleva costituire. Per questo esso divenne simbolo delle tante battaglie combattute nel Risorgimento da Garibaldi, Mameli, Cattaneo, Fabrizi e da tanti altri patrioti, molti dei quali persero la vita per veder sorgere un'Italia unita sotto il segno della libertà. E così anche Casa Savoia, a partire dal 1848, assunse il tricolore quale proprio simbolo.

Insanguinata dalle guerre del fascismo, che combatteva per l'oppressione e la sottomissione dei popoli, la nostra bandiera tornò ad essere simbolo di libertà e democrazia negli anni della Resistenza, a partire dalla guerra di Spagna dove migliaia di coraggiosi antifascisti, quasi tutti fuorusciti dall'Italia, andarono a combattere.

Ora veder sventolare la bandiera realizzata dall'Anrp, lunga ben millesettecentonovantasette metri, per le strade di Bassano del Grappa, trasportata lungo tutto il tragitto non solo da italiani giovani e meno giovani ma da cittadini provenienti da molti paesi del mondo è stato uno spettacolo unico e commovente. Ai

suoi valori originari, infatti, di libertà e democrazia, la nostra bandiera ne ha aggiunti altri: quelli della fratellanza e della solidarietà, quasi che i principi della rivoluzione francese trovassero finalmente la loro piena realizzazione.

È da qui, da manifestazioni come quella di Bassano, che devono ripartire non solo l'Italia, ma l'intera Europa, se si vuole che finalmente dignità, rispetto e solidarietà abbiano la meglio su rifiuto, oppressione e sfruttamento, dove -insomma -ai muri, purtroppo tuttora in costruzione, si sostituiscano i ponti, magari imbandierati con il Tricolore come quello unico e famoso, simbolo di Bassano e perché no affiancato dalla Bandiera d'Europa.

di Maria Elisabetta Rossi



## PRESENTAZIONE

Qualche anno fa l'Associazione Nazionale Reduci della Prigionia (ANRP), per ricordare l'anno di nascita del **Tricolore** a Reggio Emilia, ha realizzato un drappo tricolore entrato ben presto nel **Guinness dei Primati** per essere **la più grande bandiera** da sfilata mai realizzata. In occasione delle commemorazioni per il **centenario della Prima Guerra Mondiale**, l'ANRP, unitamente al Lions Club "Modena Estense", ha pensato di promuovere tre grandi appuntamenti, da tenersi in tre diverse città negli anni 2016, 2017 e 2018 ed è stato proposto che il primo, per l'anno 2016, e **unico per il Veneto** potesse essere realizzato a Bassano del Grappa. L'Amministrazione Comunale ha accolto con favore l'invito e fissato per la mattina di domenica 29 maggio la grande sfilata *Il Tricolore a Bassano*. Il drappo sfilerà per oltre 4 chilometri, sorretto da chiunque voglia sentirsi direttamente partecipe di questo importante appuntamento. Si partirà dalla *Caserma Monte Grappa, in viale Venezia alle ore 9.30* circa e si percorreranno le vie del centro storico attraversando alcuni luoghi particolarmente significativi, come viale dei Martiri, il Ponte degli Alpini, il Tempio Ossario, piazza Libertà e piazza Garibaldi. Lo spirito della cerimonia è di riuscire a coinvolgere tutte le componenti del tessuto sociale cittadino (scuole, associazioni di volontariato, associazioni sportive, culturali e tutti i singoli cittadini o le famiglie che desiderino essere partecipi), in modo tale che la sfilata sia una vera e propria festa di popolo e un messaggio che rinsaldi l'identità e l'unità del nostro Paese. All'organizzazione di questo importante appuntamento partecipano il Lions Club "Bassano Host", il Lions Club "Bassano Da Ponte" e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma cittadine e quelle legate alla Resistenza, mentre hanno già assicurato il loro patrocinio molte istituzioni ad ogni livello. La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione meteorologica.

## PARTNER IS

CON LA CONCESSIONE  
DEL PRESIDENTE D

Senato della  
Camera dei Deputati -  
Ministero dei Beni e delle A



REGIONE DEL VENETO



Regione Emilia-Romagna

Consiglio Nazionale Permanente  
Associazione Nazionale "Lions"  
Distretto Lions 108Ta1



CON LA COLLABORAZIONE



Museo dell'Automobile  
BONFANTI - VIM

BASSANO BANCA  
CREDITO COOPERATIVO



Il meglio

famila  
Con noi sei in famiglia.



**TITUZIONALI**

COMMISSIONE DI MEDAGLIA  
DELLA REPUBBLICA

Ministero della Difesa  
Attività Culturali e del Turismo



Comitato Primo Tricolore”  
- Distretto Lions 108Tb



COLLABORAZIONE DI

mediolanum

&O    MISFERO  
IPERMERCATI

nico  
abbigliamento calzature



BARO



AUTOFFICINA  
VALLOTTO MARIO  
& FIGLI



# IL TRICOLORE A BASSANO

domenica **29 maggio** 2016

**ARRIVA LA BANDIERA ITALIANA PIÙ LUNGA DEL MONDO:**

**1.797** metri di lunghezza, **4,80** metri di larghezza,  
oltre **500** kg di peso.

Tutti sono invitati a reggere e accompagnare il Drappo  
**partendo da viale Venezia alle 9.30** o lungo qualsiasi  
punto del percorso.



# IL TRICOLORE “GIRAMONDO”

di Alfredo Bernardini

La Bandiera Tricolore realizzata dall'ANRP oltre ad essere la più lunga del mondo è diventata anche una vera *globe trotter*.

Finora ha visitato molte città e cittadine della nostra Penisola e per due volte ha volato sopra l'oceano raggiungendo New York e Buenos Aires. Ovunque ha raccolto un'accoglienza straordinaria, trovandosi al centro dell'interesse e dell'affettuosa attenzione di decine di migliaia di persone. Ecco, proprio in questo risiede la sua forza simbolica: quella di riunire intorno a sé persone di tutte le età, estrazione sociale e, oserei affermare, di diverse nazionalità.

Il suo lunghissimo drappeggio, che oggi ha raggiunto i 1797 metri (anno del primo tricolore della Repubblica Cispadana) per 4,80 di larghezza, pari a 8.625 metri quadrati ed un peso di 480 chilogrammi, richiede dalle mille alle duemila persone per essere dispiegato e trasportato. Questo gesto non è solo un atto fisico e spettacolare, ma crea soprattutto un moto nell'anima e nel cuore della *gente*. La coralità che produce questo *lavoro* sommuove un senso di unità e quella *gente* che si ritrova (nel senso profondo di ritrovarsi) a sostenerlo o semplicemente ad assistervi si fa *popolo*. Un popolo multiculturale e multietnico, com'è avvenuto in tutte le situazioni in cui la nostra Bandiera ha sfilato.

Noi siamo orgogliosi della potenza culturale del nostro Vessillo e - lungi dallo scivolare nell'esaltazione nazionalistica o nell'adorazione feticistica dell'oggetto - lo consideriamo fermamente e molto seriamente un *veicolo di Pace*.

Molte persone, anche di diverse nazionalità, hanno contribuito a *costruire* nel corso degli anni questa Bandiera, la più lunga del mondo; allo stesso modo vogliamo che essa contribuisca efficacemente al dialogo per *costruire* il processo di Pace.

La Pace si può e si deve costruire - come di recente ha spiegato, tra gli altri, su queste pagine - il vicesegretario degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Mario Giro.

La filosofia della nostra Associazione, l'ANRP, è quella di coltivare la *memoria storica* affinché non vada disperso un patrimonio documentario di grandissimo valore che si accresce via via di moltissime esperienze individuali e collettive del passato le quali - attraverso il nostro archivio - acquisiscono definitivamente l'imperitura dignità della *testimonianza* storica. Il nostro profondo impegno è volto a ricordare ed onorare quanti hanno sacrificato la propria vita per assicurare alle generazioni future la libertà e la democrazia nel nostro Paese. E per rispettare nel modo più autentico le loro storie, rifuggendo le tentazioni retoriche e celebrative, il nostro lavoro si rinnova e si concentra oggi sui nuovi fronti di crisi e di conflitto che drammaticamente attuali.

L'ANRP intende prendere attivamente parte, anche conducendo il proprio Tricolore in giro per il mondo, affiancato ad altre Bandiere, alla distensione e alla costruzione di un futuro stabile, senza guerre, per i giovani di oggi e per quelli che verranno.

*In occasione del numero monografico che dedichiamo alla Bandiera Tricolore del Guinness desideriamo offrire una sintesi degli avvenimenti di cui essa è stata protagonista finora.*

## ROMA 1999 DAL SOGNO ALLA REALTÀ BICENTENARIO DELLA BANDIERA

Il 10 gennaio del 1999 c'è stata a Roma l'uscita inaugurale del nostro Tricolore (all'epoca lungo 1492 metri), in occasione delle celebrazioni del bicentenario della prima *Bandiera nazionale*.

Già da allora parve a molti di realizzare un *sogno* e tale lo definisce Enzo Orlanducci, descrivendo con grande nitore la filosofia ed il contesto ideale di riferimento del progetto a lungo elaborato dall'ANRP: [...] *far veicolare fisicamente ed in modo innovativo il Tricolore tra la gente*. Non solo al fine di rafforzare l'identità storica degli Italiani, bensì per alimentare l'Associazione stessa di una *rinovata energia* e poter *affrontare gli impegni futuri*. Partendo dalla *ragion d'essere un'Associazione di Veterani* parla evolvere *ad un nuovo ruolo, in grado di guardare in prospettiva ai problemi e alle esigenze di una società segnata da continui cambiamenti anche istituzionali, senza dimenticare i valori originari che quei "Veterani" possono cinquant'anni orsono*.

Orlanducci prosegue indicando una priorità assolutamente fisiologica per l'ANRP [...] *La parola d'ordine è "coinvolgere i più giovani"*. Solo attraverso il reale interessamento delle nuove leve [...] *nella gestione dell'ANRP, sarà possibile ottenere quella spinta alla partecipazione attiva, a quel processo di saldatura fra le gene-*

*razioni, per la costante evoluzione del nostro Paese*.

Similmente, anche negli altri articoli che commentarono su queste pagine la prima sfilata del Tricolore a Roma, è ravvisabile fin dappprincipio, non solo l'entusiasmo e la soddisfazione per aver dato seguito e realizzato un'idea primigenia - che sembrava in verità piuttosto ardita e di difficile attuazione - ma soprattutto la lucida consapevolezza della portata ideale e culturale dell'evento.

L'allora Vicepresidente Umberto Cappuzzo riferisce di una celebrazione gioiosa [...] *che ha inteso rompere tutti gli schemi stereotipati della retorica fuori dal tempo [...] trasformandolo in una festa della gente per la gente*.

Un clima festoso per un evento simbolico, che ha favorito soprattutto nei giovani la comprensione del valore metaforico dell'evento stesso, offrendo loro *la sensazione immediata di un solidale cammino, iniziato da lontano, ma destinato a proseguire per il bene di tutti* [...] e che *l'idea di Nazione va vista nella sua dinamica storica, in un cammino per tappe successive, il cui raggiungimento richiede l'impegno di una pluralità di soggetti* [...] *E i soggetti siamo tutti i cittadini di questo meraviglioso Paese*. Già in quella circostanza, *prendendo spunto dall'approvazione del nostro Presidente della Repubbli-*

*ca* - nel corso dell'incontro svoltosi con la nostra delegazione al Quirinale - si pensò di dare seguito all'iniziativa per *riproporla in altre occasioni perfezionando* [...] *quell'idea portatrice di futuro*.

Incoraggiati dalle frasi di apprezzamento dell'allora Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, si prefigurò immanentemente la possibilità di inserire la *"Bandiera più lunga del mondo"* nel programma celebrativo per il *Columbus Day a New York*.

Anche questo *sogno*, possiamo orgogliosamente affermare, che successivamente divenne realtà.

Leggendo le cronache del 10 gennaio del 1999, pubblicate sulle colonne della nostra rivista, si rivive l'aria festosa che il Tricolore riuscì a *dispiegare* per le vie di Roma, sebbene quella mattinata fosse grigia e piovosa ed un evento solenne, come il Bicentenario della Bandiera, non così scontatamente avrebbe potuto assicurare.

Un'iniziativa felicemente riuscita, come la descrive Alvaro Riccardi, con l'adesione ed il decisivo ausilio organizzativo delle Forze Armate; della Croce Rossa; con *l'apprezzata opera dei Facchini di Santa Rosa venuti espressamente da Viterbo*; le esibizioni delle bande musicali e degli sbandieratori di Cori. Con i *veterani* che sfilarono alla testa del Drappo Tricolore,

sostenuto dal Colosseo al Campidoglio da circa tremila persone ed attorniato da un pubblico di oltre 30.000.

Si ricorda, inoltre, l'intensa commozione provata durante la sosta commemorativa all'Altare della Patria, ove la *delegazione dell'ANRP, guidata dall'allora Presidente nazionale Francesco Cavaliere, ha apposto una Corona d'alloro sul Monumento al Milite Ignoto* sulle note di una tromba intonante "il silenzio d'ordinanza". I festeggiamenti per il Bicentenario della Bandiera, patrocinati da

*uno speciale Comitato istituito in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri* si conclusero quel giorno e per l'occasione non potettero mancare gli accostamenti tra passato e presente.

Il nostro lunghissimo Tricolore *congiunge idealmente Roma e Reggio Emilia, nobile città, come sottolinea il Dott. Enzo Mussi, delegato del Sindaco Spiaggiari della Città Emiliana.*

Fu infatti *a Reggio Emilia che, nel corso di un solenne Congresso, svoltosi il 7 gennaio del 1797, venne proclamata la nascita della*





*“Repubblica Cispadana”*: la quale assunse, come suo stendardo, la Bandiera Tricolore, più tardi adottata dal Regno di Sardegna e, infine, dall'Italia unita.

Ma oltre al Tricolore, a legare Roma e Reggio Emilia è anche la medesima sigla delle loro rispettive municipalità che sancisce una sorta di “gemellaggio”, infatti S.P.Q.R. sta a significare sia *Senatus PopulusQue Romanus* che *Senatus PopulusQue Regiensis*.

Conserviamo ancora la visione vivida di emozioni che provammo quel giorno, vissuto grazie all'impegno e alla determinazione - sot-

tolinea Riccardi - di un piccolo gruppo di visionari. Partendo dalla felice intuizione di Alessio Russo, perfezionata e realizzata in primis dall'allora Segretario Generale dell'Associazione Enzo Orlanducci, e portata a compimento con l'insostituibile contributo dei suoi diretti consiglieri Luciano Campricoli e Luigi Ferruzzi.

# NEW YORK 1999 IL TRICOLORE DEI GUINNESS AL COLUMBUS DAY



A distanza di 300 anni dalla scoperta dell'America fu dedicata, per la prima volta nel 1792, una giornata commemorativa al celebre navigatore genovese. La comunità italo - americana era particolarmente fiera di Cristoforo Colombo e lo considerava, giustamente, un eroe appartenente alla sua cultura.

denza che, ancor prima che venisse completata la nostra agognata Unità Nazionale, il sentimento di Italianità era già fortemente definito anche all'estero.

*Dal 1928 - spiega Giorgio R. Fanara nel suo articolo pubblicato sulla nostra rivista - la "Parata del Columbus Day" fu inclusa con questa denominazione nel programma ufficiale delle manifestazioni della Città e viene organizzata dalla Columbus Citizens Foundation, sodalizio filantropico, con la missione di perpetuare e tramandare la ricchezza delle tradizioni italiane.*



Gli Italiani residenti a New York contribuirono in maniera significativa affinché venisse istituita e si diffondesse una celebrazione in suo onore.

Il primo Columbus Day fu organizzato il 12 Ottobre del 1866 dalla comunità italiana di NYC mettendo in luce con ogni evi-

Fanara prosegue poi dettagliando vivacemente la fatidica gior-





[...] *La sfilata, durata oltre tre ore, è stata interamente trasmessa in diretta dal canale 4 della WBNC che l'ha diffusa via satellite per milioni di telespettatori nel nord e nel sud America, in Europa ed in Australia.*

La nostra applauditissima Bandiera ha partecipato alla Columbus Parade sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ed ha in grande misura contribuito ad *attestare* - prosegue Fanara citando le parole di Orlanducci - *il legame transatlantico che è sì un legame politico e strategico, ma è anche un legame di fratellanza con i cittadini americani ed in particolare con quelli di origine italiana.*

[...] *Abbiamo visto la gente partecipare perché ha trovato nel binomio vincente "Tricolore-Bersaglieri" l'Italia di ieri e di oggi. Ed a questi ultimi sono state rivolte le parole di elogio del sen. Umberto Capuzzo, vice presidente dell'ANRP che al rientro dagli Stati Uniti ha riferito a Francesco Cervone, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: - Sono stati semplicemente esemplari ed hanno consentito con il loro contributo alla piena riuscita della partecipazione italiana al Columbus Day.*

nata di cui fu attento testimone. *In una splendida giornata di sole lungo la prestigiosa Fifth Avenue, simbolo della grande metropoli di New York, si sono assiepati circa 300.000 spettatori per assistere al passaggio, l'11 ottobre 1999, della 55ª edizione della Columbus Parade, l'evento più caratteristico e di maggiore risonanza per la cultura italiana negli USA.*

[...] *Ha aperto, come di consueto, il grand marshall della parata, che dopo Frank Sinatra, Sofia Loren, Luciano Pavarotti, Joe Di Maggio e Lee Iacocca, è stato*

*quest'anno Piero Ferrari, figlio del mitico Enzo, dirigente dell'omonima casa automobilistica che ha fatto conoscere in tutto il mondo il marchio dell'Azienda Italia. Seguivano le Autorità cittadine, con il Sindaco Giuliani in testa, il Console generale italiano a New York, Giorgio Radicati, alla sua prima parata, sfilando unitamente alla Fanfara dei Bersaglieri della "Brigata Ariete" che ha scortato il Tricolore del Guinness.*

[...] *La Fanfara "Ariete" ha entusiasmato con la sua calorosa partecipazione le comunità e le associazioni italo-americane.*





*Con Buenos Aires è la terza volta che questa bandiera viene esposta al pubblico. L'avvenimento è stato voluto dalle associazioni regionali degli Italiani, in particolare per iniziativa di padre Giuseppe Tomasi, direttore del periodico "La Voce d'Italia".*

*Così infatti -essendo egli venuto a conoscenza dell'esistenza della Bandiera (la più lunga del mondo) confezionata in Italia per le celebrazioni del suo Bicentenario - scriveva da Buenos Aires il 16 novembre del 1999: - Perché la Comunità italiana più numerosa fuori frontiera non potrà avere, almeno per una giornata del nuovo millennio, la Bandiera più grande del mondo?*

*Il sogno. Vedo già i nostri ex combattenti a sorreggerla [...] Vedo anche qualche migliaio di alunni delle nostre scuole ed altri giovani (v'immaginate l'impatto sui nostri ragazzi che hanno bisogno di ricordare il passato e la nostra storia nazionale?) portare il Trico-*

*lore, stringerlo fra le mani.*

*[...] E come data, quale più significativa del 4 novembre del 2000?*

*Il 5 novembre del 2000 anche questo sogno divenne realtà.*

*Una folla di oltre 25.000 persone partecipò alla sfilata della nostra Bandiera (durata quasi quattro ore), disponendosi per circa due chilometri ai lati del percorso che era partito dalla sede della nostra Ambasciata per concludersi a Piazza Italia. Ivi i colori del nostro Paese, cui è titolata la piazza, orgogliosamente omaggiarono il monumento equestre di Giuseppe Garibaldi posto al suo centro.*

*Il nostro Tricolore in questa sua seconda "visita" all'estero è stato accompagnato dalla rappresentanza ufficiale dell'ANRP composta dal vicepresidente Martino Scovacricchi, dal segretario generale Enzo Orlanducci, da Attilio Brunetti, da Giorgio R. Fanara e Valter Cammilletti. Era presente anche la compagnia del 3°Reggimento Alpini della Brigata Taurinese che il*

sabato 4 novembre aveva partecipato alla Festa delle Forze Armate italiane celebrata nella centralissima Plaza San Martin. Tra le autorità civili e militari figuravano l'ambasciatore Giovanni Jannuzzi, il console generale Vincenzo Palladino e il Brig. Gen. Giuliano Fontana, addetto militare italiano. A rendere onore alla Bandiera italiana, da parte Argentina, la banda del "Regimento Patricios", il primo storico esercito rivoluzionario che si batté per l'indipendenza dell'Argentina. La formazione musicale ha eseguito i due Inni nazionali, quello di Mameli è stato cantato in coro dalla folla.

L'Ambasciatore Jannuzzi ha concluso la cerimonia affermando: "qui oggi si è realizzato un miracolo: la vostra appartenenza a due patrie senza conflitto, che si rispettano e si amano. Guardiamo al futuro con fiducia ed orgoglio". Ed, in effetti - come si evince dalle cronache di quel giorno apparse sulle colonne della stampa - si è trattato di una vera e propria saldatura tra i due popoli, suggellata dal nostro Tricolore.

[...] Un omaggio a due patrie e ad una bandiera - simbolo dell'attaccamento del nostro popolo alle sue origini, dei suoi sacrifici in pace e in guerra, delle sue tradizioni ...

Una testimonianza di amore fraterno [...] che si fonda sulla riscoperta di una comune identità e di un comune desiderio di pace feconda e operosa.

Al suo rientro in Italia il nostro vicepresidente Martino Scovacicchi riflette ancora sulla meravigliosa opportunità, sul privilegio che ha avuto di parlare innanzi a più di 25.000 persone. [...]. Ho visitato tutto il mondo, ma non ho mai visto, come in quel 5 no-

vembre, tanta folla devotamente raccolta intorno ad una bandiera. [...] A questo pensavamo, quando, insieme all'Ambasciatore Jannuzzi, rivolgendo e ricevendo il messaggio della fraternità, non solo dei presenti, soprattutto reduci dalla brutale guerra, ma di mille e mille famiglie tanto lontane fisicamente quanto vicine ai nostri cuori, di due Nazioni: una che ha donato una sofferta emigrazione,

l'altra che ne è stata felicemente impregnata. Nei suoi ringraziamenti Scovacicchi ne rivolge uno in particolare al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: Grazie a Te... che del Tuo Magistero hai fatto missione quando, tornando pianamente sulle tracce della nostra storia, ci hai insegnato ad onorare la Bandiera, a cantare l'Inno nazionale ad amare, in definitiva, la Patria nostra.





## SALUZZO 2002 ... OGGI CHIAMA IERI

In occasione della Festa della Repubblica del 2002 l'ormai famosa Bandiera dell'ANRP ha sfilato nella bellissima cittadina piemontese, luogo ricco di storia e di significato.

Rileggendo a riguardo le pagine della nostra rivista, si possono rivivere i momenti salienti, le emozioni e le riflessioni scaturite nel corso di quell'evento.

*Nelle prime ore del pomeriggio del 2 giugno ... il Tricolore dei "Guinnes" si è dispiegato in tutta la sua maestosità per le vie di Saluzzo, l'antica*

*capitale del Marchesato piemontese.*

*[...] Partendo da via Spielberg, la via che porta il nome del carcere della Moravia nel quale lo scrittore-patriota saluzzese Silvio Pellico patì la cattività per rimanere coerente agli ideali di libertà e indipendenza, si è pian piano snodata attraverso piazza Risorgimento, corso Italia, corso Piemonte e poi*

*è arrivata fino al piazzale dell'ex caserma Mario Musso.*

*A sorreggere il grande drappo sventolante hanno contribuito oltre seimila braccia di sindaci, aderenti alle associazioni combattentistiche e d'arma, del volontariato, di gruppi folkloristici e di tantissimi cittadini, molti dei quali giovanissimi. Proprio questi ultimi sono stati gli alfieri più attivi e la loro partecipazione ha coinvolto e trascinato anche gli adulti più esitanti e le autorità cittadine che,*

*"Il Tricolore non è una semplice insegna di Stato, è un vessillo di libertà conquistata da un popolo che si riconosce unito, che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di eguaglianza, di giustizia. Nei valori della propria storia e della propria civiltà"*

Carlo Azeglio Ciampi





*lasciato il palco d'onore, si sono unite alla folla per sostenere ciascuna un lembo della bandiera ed accompagnarne il percorso, mentre la fanfara intonava più volte a richiesta l'Inno di Mameli.*

*[...] Non è stato un retorico, quanto riscoperto patriottismo, né solo mera curiosità. È stato qualcosa di più: la voglia di vivere tutti insieme qualcosa di accomunante e di grande, di emotivamente coinvolgente.*

*[...] A questo proposito le parole del Presidente sono apparse (ancora una volta) particolarmente significative: "Gli Italiani si riconoscono con orgoglio nelle loro Forze Armate, strumento di pace e di sicurezza in un sistema operativo sempre più europeo e occidentale. La sfilata sta diventando di anno in anno una festa vera, di tutti."*

*[...] Sin dall'inizio del suo mandato, Carlo Azeglio Ciampi ha mirato a rinvigorire la coesione nazionale, rivisitando con gli Italiani la nostra storia, dal Risorgimento alla Resistenza, in tutte le sue manifestazioni, per rafforzare le*

*Istituzioni della Repubblica quali sono state definite dalla nostra Costituzione.*

*[...] La "novità del passato", quella che stimola i giovani, è infatti costituita proprio da quei valori profondi, troppo spesso opacizzati e misconosciuti dagli aspetti esteriorizzanti della nostra cultura più recente. Ed ecco allora che gli ideali del Risorgimento e dei Romantici, rivisitati oggi, in un contesto europeo e mondiale, non sono solo astrazioni apprese dai libri di storia, ma diventano vivificanti messaggi per affrontare con maggiore consapevolezza e responsabilità un futuro migliore.*

*A distanza di quattordici anni da quella data, risuonano ancor più di evidente attualità alcune considerazioni scritte nel resoconto della giornata di celebrazioni svoltesi a Saluzzo per la Festa della Repubblica. [...] Quella del 2 giugno 2002 è stata infatti una sfilata di pace, non di guerra, all'insegna dell'impegno civile e della solidarietà che accomuna l'Italia alle altre nazioni d'Europa e del resto del mondo.*



## VILLACIDRO 2002

Ancora una volta la Bandiera più lunga del mondo ha attraversato il mare. A bordo dell'aereo militare addetto al suo trasporto, è partita dal "continente", sorvolando il Tirreno, per raggiungere la Sarde-

gna ed essere accolta a Villacidro, caratteristica cittadina del Campidano. Oltre ad allungarsi il suo *carnet* di impegni, ad accrescere la sua fama nelle città e metropoli, dove è già stata festeggiata, in occasione della celebrazione insulare la Bandiera è cresciuta di cento metri rispetto alla sua lunghezza iniziale, stabilendo il "nuovo record" di m. 1.670.

Per ricordare - quel giorno riportiamo sinteticamente il resoconto e le acute riflessioni dei cronisti che lo hanno vissuto e che ce lo hanno poi vividamente riferito.

*La manifestazione di sabato 12 ottobre, organizzata sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna, è iniziata alle 9:30, quando il Tricolore, con la sua superficie di 8.016 metri quadrati, ha iniziato a distendersi, accompagnato da reparti militari, dalle uniformi storiche del Regno d' Italia, dalle bande musicali, dai sindaci dei comuni di zona, dai soci dell'ANRP e delle altre associazioni combattentistiche e d'arma e dalle associazioni di volontariato. Ma soprattutto da tanti giovani festanti.*

*[...] Al di là del colore politico, al di là dei dissensi e delle contraddizioni, c'è voglia di essere uniti "intorno" a un simbolo che accomuni tutti, in un momento di aggregazione e di emozione.*

*[...] Ti senti unito ad altri sconosciuti, per i quali, a loro volta, sei sconosciuto, ma dai quali dipendi e i quali, a loro volta, dipendono da te. Devi infatti uniformare il passo, tenere il ritmo, adeguarti alle*



*pause, tenere sollevato il lembo né troppo in alto, né troppo in basso, intuendo le mosse del partner che è dall'altra parte della fila e che in quel momento è concentrato a pensare le stesse cose che pensi tu, in una sincronia necessaria per portare a buon fine l'impresa. Procedere insieme. Essere uniti da uno scopo comune. In una vita così tumultuosa, frenetica, che ci vede vittime imbozzolati delle nostre "monadi", in cui percepiamo tangibilmente la solitudine dell'uomo moderno; non sono molte le occasioni che ti fanno avvertire lo spirito di corpo, quel moto inconscio che ti trascina emotivamente in sinergia, con tante altre persone come te, per agire, per cambiare qualcosa.*

*"Anch'io c'ero ... Anch'io ci sono ..."* La consapevolezza di partecipare, anche in un momento (che potrebbe sembrare) goliardico, alla realizzazione di un progetto comune, è la stessa consapevolezza di appartenere ad una Nazione,

*l'Italia, inserita in un più ampio contesto: l'Europa.*

La Bandiera dell'ANRP è dunque la metafora di una fratellanza nazionale e sovranazionale, di cooperazione e solidarietà che offre un'alternativa ideale di altissimo profilo all'individualismo esasperato dei tempi correnti. La nostra iniziativa dimostra di avere un valore sociale e culturale profondamente coesivo e sa confrontarsi dialetticamente anche con realtà associative apparentemente distanti o addirittura antitetiche alla nostra.

A Villacidro ne abbiamo dato prova, comprendendo le ragioni e le esigenze degli esponenti indipendentisti di "Sardignia Nazione" da un lato, ed accogliendo quelle pacifiste degli attivisti di "Emergency" dall'altro.

[...] *E non era forse una manifestazione di pace quella a Villacidro? "L'Italia ripudia la guerra" è scritto nella nostra Costituzione. [...] La Bandiera racchiude in sé*



*la memoria di quello che si è conquistato in un ampio arco di storia, primo fra tutti la libertà e la democrazia. E i nostri Reduci lo sanno bene, perché lo hanno vissuto in prima persona e ne portano le tracce indelebili.*

Al termine della cerimonia Il Tricolore dell'ANRP è stato lentamente riavvolto, con cura, tornando momentaneamente nella sede dov'è custodito. Ci piace pensarlo come un grande *Arcobaleno di Pace* che, invece di aprirsi in cielo, si svolge in un lunghissimo abbraccio, per le strade, tra la gente.





## MODENA 2011 LA NECESSITÀ DI PARTECIPARE

Come sottolinea Enzo Orlanducci - commentando la Festa della Repubblica che il 2 giugno del 2011 si è svolta a Modena - quella data si è colorata di un significato più ampio, perché collegata alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Una festa che ha visto ancora una volta la nostra Associazione viva e presente, partecipe [...] Malgrado una venatura di amarezza attraversi il suo discorso - a causa dei mille problemi che una certa indifferenza da parte dello stato e dei governi, le difficoltà che una burocrazia miope ed inefficiente arrecano alla Associazione - egli afferma tuttavia che ogni affanno, il peso degli anni svaniscono prodigiosamente in occasioni come quella della sfilata del Tricolore a Modena.

*L'orgogliosa constatazione che [...] le nostre residue energie riescono ancora ad essere trainanti, a dare forti sollecitazioni in tutte quelle manifestazioni, nate da più parti, dove alla fine siamo noi i leader indiscussi.*

*Diciamo sempre che la nostra ANRP è un pezzo di storia di cui a scuola non si parla e che il Governo trascura [...] Ci siamo assunti noi il compito, anzi la delega di ricordare quelli che sono i veri*

*valori portanti a cui fare riferimento, nella convinzione che un Paese senza memoria, non abbia né presente né futuro.*

*[...] Per fortuna, poi ci sono le iniezioni di incoraggiamento: basta andare in una scuola e vedere quale calorosa accoglienza i ragazzi riservano ai "nonni" e quanto sia profondo il valore educativo di questi incontri.*

*[...] Noi continuiamo a credere nei valori condivisi, sentendo il dovere di portarli avanti attraverso la cura di tutto quello che appartiene alla nostra memoria storica che rischierebbe di andare disperso, se non perduto.*

Il successo della manifestazione di Modena giunge, dunque, quale gratificante conferma ai nostri intenti e al nostro lavoro.

Rosina Zucco nella sua fedele ed "ariosa" cronaca anche di quel giorno ci fa sentire quasi lo sventolio leggero del nostro Drappo, carico di storia e di significato, che nel frattempo ha raggiunto la ragguardevole lunghezza di 1797 metri - corrispondente all'anno di nascita della Repubblica Cispadana - la superficie di 8.625 metri quadrati e un peso di cinque quintali!

Citando in apertura le parole di Orlanducci ella scrive: [...] "Ci sono





Tricolore” presieduto generosamente da Bruno Loi.

[...] *La manifestazione di Modena è stata monitorata dai garanti del Guinness che l’hanno riconosciuta per essere inserita nel libro del Guinness World Record.*

*Lungo le vie del centro storico, per sostenere i 1797 metri del vessillo, hanno sfilato tra due ali di folla entusiasta, 1865 reggitori, di cui 1265 appartenenti al mondo della scuola, dell’associazionismo combattentistico e d’arma, sportivo e del volontariato, 250 soci del Lions e 350 cittadini che si sono resi disponibili, tra cui sindaci e consiglieri comunali [...] Alla testa del serpentone verde, bianco e rosso, preceduti da un gruppo di atleti paraolimpici, c’erano da una parte il Sindaco Pighi, dall’altra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi, in rappresentanza del Governo, e al centro il Presidente Vicario dell’ANRP Michele Montagano, con a fianco, come scorta d’onore, due rappresentanti delle associazioni d’arma.*

*Montagano, ha stupito tutti, come al solito, per la sua straordinaria vitalità, percorrendo, in barba ai suoi novant’anni e passa, l’intero tracciato di ben 4 Km!*

*Il serpentone, con tante pause di “adattamento” per adeguarsi alle articolazioni del percorso, è entrato al centro storico, passando per largo Sant’Agostino. Poi ha proseguito sulla via Emilia, fino alla fine e si è diretto verso l’ingresso dell’Accademia militare [...] Qui lo “sfilamento” più emozionante: il bandierone ha attraversato il palazzo dei Duchi col passo scandito dalle note dell’inno di Mameli.*

*Il corteo che è stato accompagnato dalla lettura dei brani dedicati all’Unità e al tricolore, si è sno-*

*momenti che aprono il cuore alla speranza e fanno pensare, con una nota di ottimismo, che sia ancora possibile credere in qualcosa; una sorta di motore, antico e nuovo, che ci fa vibrare in profondità, ci rimescola interiormente e ci proietta verso un futuro di rinnovamento.*

*Abbiamo avuto modo di provare questo “rigenerante” status emotivo il 2 giugno 2011 a Modena, in occasione della Festa della Repubblica e nell’ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia, quando si è manifestato nuovamente, intorno ad un Tricolore da record, con una grande “prova d’amore” collettiva, il desiderio degli Italiani di sentirsi uniti da un forte sentimento di identità e di appartenenza.”*

*“Libertà, uguaglianza, fraternità” erano questi gli ideali della Rivoluzione francese che avevano cominciato a diffondersi in Italia, sull’onda delle campagne napoleoniche, concretizzandosi in quel simbolo, il Tricolore [...] Quegli stessi ideali accompagnarono le lotte per l’indipendenza che avrebbero alimentato il Risorgimento e anche la Bandiera avrebbe assunto un nuovo significato: non più segno dinastico e militare, ma simbolo del popolo ed emblema di libertà e di speranza.*

*Accolto dalle parole d’orgoglio del Sindaco di Modena Giorgio Pighi, il Tricolore ha sfilato nella storica cittadina grazie al concorso del Comune di Modena, del Distretto Lions 108 Tb e all’organizzazione del Comitato operativo “Onore al*



*dato su un tracciato lungo il quale si sono alternate le folcloristiche performances degli sbandieratori di Ferrara, le bande musicali (di numerose cittadine) ... e un gruppo di figuranti con le divise storiche della Guardia Civica Cispadana. Presenti, inoltre, i gonfaloni della città di Modena ... e di molti altri comuni [...] Ma i veri protagonisti della giornata sono stati i semplici cittadini che non si sono tirati indietro ... hanno srotolato la bandiera scortandola lungo il percorso.*

*[...] Ordinata, lenta e allineata è stata la fila per portare in corteo la bandiera. Una fila lunghissima che dalla disposizione delle rappresentanze dei reggitori sembrava voler riprodurre visivamente la linea del tempo: davanti il "passato", quelli che hanno saputo risalire dal dramma della guerra, e dietro il "futuro" delle nuove generazioni.*

*Se a condurre la testa del corteo c'era Michele Montagano, ex ufficiale deportato nei lager KZ, ... in coda il Tricolore era retto, tra l'altro, da delegazioni della comunità africana e di quella cinese. Cittadini modenesi a tutti gli effetti, a rappresentare lo Stivale colorato del nuovo millennio multietnico e multi cultura.*

*"Meglio di così non poteva andare". Lo ha detto, visibilmente soddisfatto, Bruno Loi che per mesi e con grande fatica ha organizzato la riuscitissima manifestazione in modo capillare.*

*A coronamento di quella giornata celebrativa e festosa è giunto il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il quale, rimasto colpito dall'originalità dell'iniziativa ha espresso il suo "plauso", chiedendo una fotografia del nostro Tricolore.*





## BRESCIA 2012 IL LUNGHISSIMO ABBRACCIO TRICOLORE

*“Una giornata particolare”*, osserva Matteo Cammilletti in apertura del suo articolo dedicato alla Festa della Repubblica del 2012, svoltasi a Brescia, dove ha sfilato, alla sua settima uscita, il Tricolore dell’ANRP.

L’incipit non può non rimandare al famoso film di Ettore Scola che ci ha narrato le ore vissute fortuitamente insieme da due persone molto diverse tra loro per estrazione, cultura, mentalità (interpretati dagli indimenticabili Sofia Loren e Marcello Mastroianni) a ridosso della Parata militare che contemporaneamente si stava svolgendo in città in occasione della visita ufficiale del Führer a Roma, nel maggio del 1938.

Sì, fu una giornata molto particolare per entrambi durante la quale, in una Roma surreale e desertica (poiché il “rombo” del regime era tutto tragicamente e pateticamente concentrato per le vie della città monumentale), vennero a contatto due mondi distanti e sconosciuti tra loro: quello di una madre “italica” di provata, quanto ingenua, fede fascista ed un omosessuale maturo, evoluto ma che viveva una condi-

zione precaria, rischiosa, forse di solitudine, dovuta alla mentalità dominante di allora tutta incentrata sul falso mito della virilità.

Oltre alla straordinaria bellezza della sequenze che quel grande regista ci ha lasciato, nel film emerge l’implicita dimostrazione che la conoscenza (quella tra due persone, ma anche tra diverse culture, religioni o ideologie), solo la conoscenza può far superare i pregiudizi e le loro dirette o indirette, spesso nefaste, conseguenze.

Nella “giornata particolare” di cui ci parla Cammilletti la concomitanza di eventi è totalmente diversa, potremmo dire fortunatamente per un verso, sfortunatamente dall’altro.

La Festa della Repubblica - e dunque, viva dio, della Democrazia - nel maggio 2012 fu però preceduta dal terremoto in Emilia che arrecò lutti, ingentissimi danni al patrimonio artistico e perdite economiche assai gravi. Più che mai, anche su indicazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, le celebrazioni del 2 giugno si svolsero quindi all’insegna della sobrietà. La sobrietà, di sovente, si accom-

pagna ad un maggiore profondità, attenzione e concentrazione sugli aspetti essenziali di una situazione o addirittura della vita stessa.

Nel caso dei festeggiamenti in questione, fortunatamente antitetici alle parate militari di mussoliniana memoria, essi da molti anni sono ispirati alla condivisione di valori come la solidarietà, la fratellanza, la pace. [...] *Non soltanto, quindi una festa del Tricolore, ma un momento di riflessione collettiva intorno alla grande bandiera nazionale, con il pensiero rivolto a chi ha visto distruggere in un attimo le fatiche e gli investimenti di una vita, i ricordi e gli affetti più cari.*

[...] *Come per lo scorso anno a Modena, - ci spiega Cammilletti nel ricostruzione di quel giorno - l'iniziativa è partita dalla collaborazione tra ANRP e Lions, questa volta del Distretto 108 Ib2, che comprende le provincie di Brescia, Bergamo e Mantova e che ha organizzato la manifestazione come "dichiarazione di speranza e dimostrazione tangibile di impegno civile".*

[...] *La riprova che la manifestazione sia stata ampiamente condivisa è stata la partecipazione emotiva degli italiani, che, ancora una volta non ha deluso. È da alcuni anni che la nostra nazione ha bisogno, più che mai, di sentirsi unita nei valori fondamentali derivati dalla sua storia e dalla fatica di conquistare giorno dopo giorno il proprio presente, la propria identità (e di mantenere la propria libertà).*

*È proprio con questo spirito che la popolazione di Brescia, il 2 giugno, si è unita in un lungo, lunghissimo abbraccio intorno ai 1797 metri del Tricolore da Guinness dei primati che ha sfilato per le vie della città.*

[...] *Una marea di gente, già di buon mattino, era presente nel parco a nord della città. [...] Tra le migliaia di persone, anche quest'anno, l'attivissimo novantaduenne Michele Montagano, presidente vicario dell'ANRP: ex internato militare e deportato KZ nei lager nazisti, Montagano, ha percorso di buona lena tutti i tre chilometri e mezzo, sempre alla testa del corteo, senza perdere mai nemmeno un passo. [...] Alla testa del corteo c'erano due poliziotte a cavallo, seguite da tre motociclisti della polizia municipale e dai sette labari dei Lions Club bresciani. Subito dopo venivano i rappresentanti delle Forze Armate (Marina, Esercito, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza). A seguire, la bandiera vera e propria, sostenuta dal governatore del Distretto 108 Ib2, Amelia Casnici Marcianò e dal vicegovernatore Achille Mattei. Subito dopo, ai lati della grande bandiera si sono disposti tutti gli altri membri delle associazioni d'arma, con in testa gli Alpini, culturali e di volontariato.*

[...] *La lunghissima marcia è terminata verso le 10,30 all'interno di piazza Paolo VI (ma la coda della bandiera era ancora in via Turati!) dov'era in corso la cerimonia ufficiale per la Festa della Repubblica.*

Benché i tragici accadimenti che avevano accompagnato lo svolgimento dell'evento avessero preoccupato molto gli organizzatori, la loro apprensione si è sciolta di fronte alla calorosa partecipazione della cittadinanza. *"Siamo molto contenti. - ha dichiarato commossa Amelia Casnici Marcianò - Questa cerimonia l'abbiamo voluta dedicare alle vittime del terremoto emiliano"*

*Agli organizzatori della manifestazione di Brescia è stata conferita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la "Medaglia di Rappresentanza". Ancora una volta un'occasione simbolica per riaffermare l'unità del Paese e testimoniare il coraggio con cui il popolo italiano sta affrontando e affronterà le sfide che ha davanti a sé. Un abbraccio simbolico da cui trarre forza e costruire un'Italia migliore.*

Nella sintesi delle cronache e dei commenti, che in questi anni hanno fatto seguito alle corrispondenti uscite del nostro Tricolore, si delineano il senso e le finalità che ci proponiamo di affermare e raggiungere attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, delle associazioni combattentistiche e d'arma, culturali e di volontariato, ma soprattutto della popolazione civile, nelle nostre iniziative.

Il significato dell'Unità nazionale si rafforza e al tempo stesso si rinnova innanzi alle nuove emergenze umanitarie, ai drammatici conflitti in corso, ai più recenti fenomeni sociali e politici che la globalizzazione ha messo in evidenza.

Nell'arco di quasi venti anni (1999-2016) il vessillo voluto e realizzato dall'ANRP, la "Bandiera più grande del mondo" e la "Bandiera marciante più lunga del mondo", come è stata denominata nel libro del Guinness dei primati, ha compiuto un lungo percorso, non solo in termini di distanze, ma ancor più a livello culturale e sociale, facendosi portatrice di ideali e di impegno condivisi quali la comprensione, il dialogo, l'impegno e la solidarietà. È in questo modo che, passo dopo passo, la Bandiera è arrivata ai nostri giorni festeggiando e riaffermando le libertà conquistate dai nostri "veterani".









*La bandiera europea è costituita da un cerchio di 12 stelle dorate su uno sfondo blu. Le stelle rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa.*